



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XXIII n.3 ottobre-dicembre 2021 distribuito gratuitamente ai Soci. Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Cari Soci,

si chiude questo 2021 ed è ora di bilanci. Un'annata difficile ha caratterizzato il mio approccio alla Presidenza della nostra Sezione, in cui la gestione burocratica ha occupato molto spazio.

Nonostante saltellamenti tra un colore ed un altro, ciò che è certo è lo spirito di voler continuare lungo la strada già intrapresa. Ai Soci son state proposte escursioni, attività, corsi e nell'ultimo periodo abbiamo anche ricominciato ad organizzare le serate divulgative in sede.

L'obiettivo è guardare sempre avanti, e così sempre faremo, grazie al lavoro instancabile dei volontari che si occupano dell'escursionismo, della Scuola di Alpinismo, della manutenzione sentieri e Casera Pal Grande di Sopra. Perché crediamo fermamente che il piacere di ciò che facciamo (e farlo insieme ha un sapore ancora più dolce, ve lo garantisco) e delle gratificazioni che riceviamo da voi sono impagabili. Se lungo il vostro percorso al nostro fianco vi fosse venuta voglia di far parte più attiva del Sodalizio, ciascuno con le proprie inclinazioni e i propri tempi (ogni piccola goccia rende il fiume più grande) non esitate a contattarmi, vi garantisco che i sacrifici fatti diventeranno gioie decuplicate.

Grazie a tutti

La Presidente

Elena Mainardis



Saremo lieti di accogliervi in sede Sabato 18 Dicembre a partire dalle ore 17.00 per un brindisi in compagnia e scambiarsi gli auguri di buone feste. Sarà occasione per presentarvi il programma per l'anno 2022

**A tutti i Soci gli auguri di un
SERENO NATALE
e FELICI MONTAGNE 2022
il Direttivo**

Escursione di chiusura 2021; riflessioni di un partecipante.

Bene, anche quest'anno la stagione escursionistica è arrivata in fondo e siamo in partenza per l'ultima escursione in calendario, il Monte Ermada. Il nostro obiettivo si trova ai confini con la Slovenia ed il percorso, con modesto dislivello, sarà tutto in ambiente Carsico. La zona è famosa per i noti accadimenti di un secolo fa, la Prima Guerra Mondiale, che la videro teatro di battaglie e scontri dove persero la vita centinaia di migliaia di soldati. Durante l'escursione abbiamo modo di visitare diversi manufatti e opere di fortificazione militare; la visita più interessante è stata sicuramente quella alla Grotta dell'Ospedale, dove sono presenti enormi Stalattiti e Stalagmiti formati in modo naturale nel corso dei millenni. Notevole è stato l'uso militare di questa grotta, che per le sue dimensioni era stata adibita ad Ospedale. Stento ad immaginare quanta vita e quanta morte sia passata in questo luogo. Lasciato con un po' di amarezza questo sito, l'escursione prosegue verso la meta, la cima del Monte Ermada, dove faremo tappa per ricompattare il gruppo e per la foto di rito. Iniziato il percorso di ritorno abbiamo modo di notare gli splendidi colori della vegetazione, dove predomina il rosso del Sommaco, pianta tipica di questo ambiente e che in questo periodo si presenta nella sua veste migliore. Scendendo, accade un fatto che, come capogita nelle uscite Seniores, mi ha colpito in modo particolare. Incrociamo infatti un escursionista un po' avanti negli anni, che vagava da solo per quella specie di labirinto che sono i sentieri del Carso. Aveva perso la comitiva ed ora non sapeva come rintracciare i compagni di escursione. Non aveva il telefono ed aveva lo sguardo smarrito mentre ci chiedeva se avevamo incontrato il suo gruppo. Non abbiamo potuto aiutarlo e siamo proseguiti. Più tardi lo abbiamo incrociato di nuovo e lo abbiamo invitato ad unirsi a noi, ma lui ha voluto continuare la ricerca del gruppo da solo, in quel dedalo di sentieri. A me ha fatto pena lo sguardo di quell'anziano che si sentiva sicuramente abbandonato ed ho ancora davanti agli occhi la sua folta capigliatura bianca. Spero vivamente che abbia rintracciato in poco tempo il suo gruppo, e che dimentichi presto la brutta esperienza che gli è capitata. Da parte mia farò di tutto per evitare che questo possa accadere ai miei Seniores, anche se nelle mie escursioni il collegamento Radio fra l'accompagnatore di testa e quello di coda non manca mai.

Arrivati al parcheggio abbiamo raggiunto il vicino ristorante, dove ci aspettava il momento conviviale, che ci ha lautamente rinfrancati nello spirito e nel corpo. Prima del commiato c'è stata la consueta consegna dell'Aquila D'Oro ai soci con raggiunti 25 anni di presenza nel nostro sodalizio. Quest'anno i premiati (presenti) sono stati Daniela Tomasini e Claudio Valoppi che, con le lacrime agli occhi e fra gli applausi, non dimenticheranno mai questo atteso momento. Dopo i convenevoli di rito da parte della nostra instancabile presidente (grazie Elena), ci si saluta per fare ritorno a casa. Ma non è finita qui! La nostra sempre pimpante Oriana, ci propone una deviazione alla strada di ritorno ed è così che un gruppetto di noi arriva fino al Sacrario di Redipuglia e poi, sempre trascinati da Oriana (cun sante scugne), ci facciamo una scarpinata di qualche chilometro in mezzo ai rovi fino alla Sedia del Dio Belin, imponente parete di roccia che ricorda una enorme sedia di pietra e che sovrasta la sottostante Redipuglia. Infine raggiungiamo le auto (al buio) e poi di nuovo in Autostrada e finalmente verso casa. Cosa dire di più; l'escursione di chiusura è stata gratificante, ma devo notare con un po' di amarezza che eravamo in pochi, una quarantina in tutto, meno del 10% dei soci. D'accordo che i tempi sono quelli che sono, che non c'era la corriera (che per limiti al numero di passeggeri trasportati sarebbe costata troppo), ma per un motivo o per l'altro eravamo in pochi. Spero che la chiusura del prossimo anno ci veda più numerosi e con più voglia di condividere questa giornata; come ai vecchi tempi.

ASE Paolo Iacuzzo

Domenica 3 ottobre 2021

Escursione naturalistica con CAI Codroipo a Casera Mezzomiglio (m.1291) Alpagò

Da Farra d'Alpago si raggiunge la Casera Mezzomiglio attraverso diversi chilometri di una stretta strada asfaltata, con dei ripidi tornanti che solo autisti come Paolo e Augusto, che guidano con una perizia non comune, hanno permesso di percorrere come fossimo su una strada di pianura. La Casera Mezzomiglio è situata su un altopiano a circa 1300 mt di quota, è circondata da vasti prati, per buona parte recintati, ed adibiti al pascolo di numerose specie di animali: capre di una razza particolare con manto bicolore marron e nero; asini, mucche pezzate rosse friulane, pecore, ecc. E grazie alla sua posizione; alla sua ottima cucina; ai suoi prodotti caseari, formaggi di capra e di mucca e ai salumi di produzione propria; offre ristoro a numerose persone dei paesi della Valle sottostante. Noi, lasciate le macchine alla Casera abbiamo preso il sentiero Alpagò Natura che con modesto dislivello, in breve, ci ha portati nei pressi del monte costa dove, in lontananza, abbiamo visto alcuni caprioli che attraversavano velocemente i prati, forse, spaventati dai cacciatori che si aggiravano nella zona: segno di un ambiente ancora naturale ed incontaminato.

Nelle vicinanze si trova la baracca di Toni e di suo figlio, il quale quando ci ha sentiti ci ha invitati ad entrare (lui stava facendo la polenta in mezzo ad un sudiciume, ormai ben stagionato, che dava un tono particolare all'ambiente, una atmosfera che ricordava i primi cercatori d'oro dell'ottocento nell'Altopiano del Klondike, sulle rive dello Yukon, in Alaska). Una volta dentro ci ha fatto vedere la raccolta, ben in mostra sulla parete, di moltissimi oggetti ed attrezzi di una civiltà contadina ormai scomparsa. Oggetti che, se ben esposti e valorizzati, farebbero ben altra figura in un museo di città. Poi è arrivato il Toni che, con orgoglio, ci ha mostrato i loro sei o sette cavalli al pascolo nel recinto nei pressi della baracca. Innamorato, soprattutto, della cavalla dal manto quasi nero; bella, sana esuberante nel fiore dei suoi anni migliori, e del puledrino Sauro nato pochi mesi innanzi e ci ha parlato degli altri cavalli belli, sani anche loro ma meno appariscenti. Il Toni mi aveva preso in simpatia e si era commosso quando gli ho raccontato la storia di mio padre carrettiere e che, dopo la sua prematura scomparsa, abbiamo dovuto mandare al macello i suoi due cavalli, ormai vecchi e sfruttati dal troppo lavoro e dalla scarsità di nutrimento del tempo di guerra. Ed è rimasto male quando ci ha offerto un bicchiere di vino ed io non ero presente: ero andato avanti, sempre timoroso di creare problemi ai miei compagni, tutti pimpanti e ben allenati. Proseguendo e superato il monte Costa dove, solo alcuni di noi sono andati a vedere il monumento agli Alpini, in breve siamo arrivati alla casera Prese, ancora in buone condizioni, ma chiusa e disabitata. Per il ritorno abbiamo avuto difficoltà a trovare il sentiero segnato che ci consentisse di tornare alla partenza: solo dopo aver vagato a lungo, avanti ed indietro, sui prati nei pressi della casera siamo riusciti a scorgere, in lontananza, una strada forestale che in poco tempo ci ha riportati alla macchina. Alla casera Mezzomiglio oggi c'era il pienone, soprattutto giovani e famiglie che desideravano passare una giornata all'aria aperta a contatto con la natura. Noi non avendo prenotato per tempo ci siamo dovuti cuccare i panini che avevamo nello zaino. Oggi, per fortuna, il meteo è stato veramente onesto con noi, il cielo è stato velato per tutto il tempo con nuvole che andavano e venivano ma mai minacciose e ci ha lasciato godere una bella giornata sui monti. Una bella escursione in un ambiente naturale non ancora rovinato dalla presenza umana.

Grazie Paolo, Emilia, Loretta, Augusto, Lorenzo, Giorgio della vostra simpatica compagnia.

Demetrio

<p>IL SENTIERO <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano</p> <p>Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it</p>	<p>Direttore responsabile: Renzo Calligaris Direttore Editoriale: Elena Mainardis Redattore: Claudio Valoppi</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Elena Mainardis</i> <i>Paolo Iacuzzo</i> <i>Demetrio Ponte</i></p>
---	--	---